

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

2^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

69° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 GENNAIO 1990

(Antimeridiana)

Presidenza del Presidente COVI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Istituzione del tribunale civile e penale di Gela» (1038), d'iniziativa del senatore Crocetta e di altri senatori

«Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela» (1681), d'iniziativa del senatore Ricevuto e di altri senatori

«Istituzione del tribunale con sede in Gela» (1704), d'iniziativa dei senatori Filetti e Moltisanti

«Istituzione del tribunale civile e penale e della pretura circondariale di Gela» (1721), d'iniziativa del senatore Zangara e di altri senatori

«Istituzione del tribunale di Gela» (1959), d'iniziativa del senatore Pinto e di altri senatori

(Discussione congiunta ed approvazione in un testo unificato) (1)

PRESIDENTE Pag. 2, 6, 8 e passim

ACONE (PSI)	Pag. 11, 12, 20
BATTELLO (PCI)	19
CORLEONE (Fed. Eur. Ecol.)	10, 11, 19
CROCETTA (PCI)	8, 9, 10
DI LEMBO (DC), relatore alla Commissione .	2, 3, 4 e passim
FILETTI (MSI-DN)	8
GALLO (DC)	12
GRECO (PCI)	12, 13
MISSERVILLE (MSI-DN)	19
TOTH (DC)	15, 16, 19
VASSALLI, ministro di grazia e giustizia	4, 6, 7 e passim
VITALE (PCI)	13, 14

(1) Il disegno di legge, nel testo approvato, assume il seguente titolo: «Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela».

I lavori hanno inizio alle ore 10,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

- «**Istituzione del tribunale civile e penale di Gela**» (1038), di iniziativa dei senatori Crocetta ed altri
- «**Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela**» (1681), di iniziativa dei senatori Ricevuto ed altri
- «**Istituzione del tribunale con sede in Gela**» (1704), di iniziativa dei senatori Filetti e Moltisanti
- «**Istituzione del tribunale civile e penale e della pretura circondariale di Gela**» (1721), di iniziativa dei senatori Zangara ed altri
- «**Istituzione del tribunale di Gela**» (1959), di iniziativa dei senatori Pinto ed altri (Discussione congiunta ed approvazione in un testo unificato)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione del tribunale civile e penale di Gela», di iniziativa dei senatori Crocetta, Scivoletto, Gambino e Imposimato.

Sullo stesso argomento sono iscritti all'ordine del giorno anche i seguenti disegni di legge: «Istituzione del tribunale e della pretura circondariale di Gela», di iniziativa dei senatori Ricevuto, Ferrara Pietro e Pizzo; «Istituzione del tribunale con sede in Gela», di iniziativa dei senatori Filetti e Moltisanti; «Istituzione del tribunale civile e penale e della pretura circondariale di Gela», di iniziativa dei senatori Zangara, Chimenti, Giacobazzo, Pinto, Favilla, Tagliamonte, Vercesi, Cappelli, Moro, Leonardi, Nieddu, Manzini, De Cinque, Toth, Carta, Cabras, Cortese e Elia; «Istituzione del tribunale di Gela», di iniziativa dei senatori Pinto, Mezzapesa, Boggio, Condorelli, Salerno e Azzarà.

Data la identità della materia, propongo che i disegni di legge siano discussi congiuntamente.

Poichè non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Prego il senatore Di Lembo di riferire alla Commissione sui disegni di legge.

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, sulla istituzione del tribunale di Gela sono stati presentati cinque disegni di legge. Le relazioni esplicative che accompagnano questi disegni di legge sono più o meno analoghe. Tutte contengono il richiamo storico alle diverse iniziative legislative, che fin dal 1947, durante la 1^a legislatura repubblicana fino alla presente legislatura, hanno interessato il Parlamento, allo scopo di fare risaltare la necessità di istituire un tribunale nel territorio di Gela. Su questo problema sono stati interessati tutti i Gruppi politici ed anche i singoli senatori, sia dai rappresentanti dell'ordine degli avvocati di Gela, sia dai rappresentanti dell'ordine degli avvocati di Caltanissetta: i primi, incondizionatamente

favorevoli all'istituzione del tribunale di Gela; i secondi, invece, ufficialmente non contrari, ma a condizione che non venga intaccato l'ambito della circoscrizione del tribunale di Caltanissetta. Il Presidente della nostra Commissione ha più volte ricevuto sollecitazioni ed ha avuto diversi incontri con gli interessati (ad uno di questi incontri sono stato presente anche io).

Il primo problema che dobbiamo risolvere - e credo che sia di facile soluzione - è se sia opportuno o meno istituire un nuovo tribunale senza tener conto della richiesta, avanzata da tempo e da varie parti, di una revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie, che razionalizzi sul territorio la distribuzione dei tribunali.

La 1^a Commissione permanente, nell'esprimere parere favorevole sull'istituzione di un tribunale con sede in Gela, rileva tuttavia l'opportunità che l'esame di merito del provvedimento rientri in una visione generale e complessiva di riorganizzazione e di razionalizzazione del sistema degli uffici giudiziari. Chi vi parla (come ho più volte sostenuto) è contrario alla istituzione di mega-strutture per la loro scarsa capacità di dare tempestivamente risposte di giustizia, mentre è favorevole ad uffici giudiziari piccoli e snelli con i quali non si corre il rischio di quei ritardi - sempre lamentati - che in alcuni casi sfociano in vera e propria denegata giustizia.

La razionalizzazione, di cui parla la Commissione affari costituzionali, non può e non deve passare necessariamente per la dimensione degli uffici ma deve tener conto della necessità di garantire la presenza dello Stato, ovunque sia necessario e possibile. Quindi, tenendo conto di tutto ciò ed in tale ottica, chi vi parla è portato a dare una risposta positiva al problema che è sottoposto alla nostra valutazione. Il Governo, per mezzo del ministro Vassalli, ha dichiarato di non opporsi alla istituzione del tribunale con sede in Gela ed anzi ha manifestato parere favorevole. D'altra parte questo problema era stato già risolto positivamente dal Senato, che aveva espresso il voto favorevole il 27 febbraio 1968 sul disegno di legge n. 107, di iniziativa del senatore Alessi, istitutivo del tribunale di Gela. Tale disegno di legge, esaminato anche dalla Commissione giustizia della Camera dei deputati nella seduta dell'8 marzo 1968, non completò il proprio *iter* per lo scioglimento anticipato delle Camere. Da allora ad oggi non sono mutate le ragioni alla base del consenso espresso dal Parlamento; anzi, esse sono presenti maggiormente in tutta la loro valenza ed hanno acquistato maggiore rilevanza per la drammaticità dei fatti delinquenziali legati ad organizzazioni criminali. Da qualcuno è stato sostenuto che non è con l'istituzione di un tribunale che si riesce ad eliminare il fenomeno mafioso e su tale considerazione sono d'accordo; tuttavia devo sottolineare che la presenza dello Stato, nei posti maggiormente colpiti da questo fenomeno, ha assoluta e fondamentale importanza. Non si sconfigge la delinquenza mafiosa con l'istituzione di un tribunale, ma la presenza dello Stato e la maggiore rapidità nel sottoporre a giudizio chi viola la legge può migliorare la situazione e può contribuire a dare alla gente la certezza che lo Stato esiste e che l'omertà non è più necessaria per salvaguardare sé stessi e la propria famiglia. Occorre tener presente che nei primo otto mesi del 1989 (come abbiamo letto sui giornali) sono state registrate 32 morti violente a Gela (quasi una per settimana).

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari, nella seduta del 10 maggio dello scorso anno, ha approvato una relazione sulle risultanze delle indagini del gruppo di lavoro della Commissione stessa, incaricato di svolgere accertamenti sullo stato della lotta alla mafia nella città di Gela; in essa ha affrontato molti temi, per esempio come si sia modificato il fenomeno mafioso, la catena di omicidi, le intimidazioni a cui sono soggetti i cittadini, la tossicodipendenza, il commercio di droga che si svolge in molte città, ma soprattutto a Gela dove attraccano molte navi, la disoccupazione, eccetera. La Commissione, in questa relazione, ha espresso l'opinione che l'istituzione del tribunale a Gela sia assolutamente indispensabile e che tale scelta non debba essere più rinviata.

Se tutti sostanzialmente siamo d'accordo sulla necessità di istituire un tribunale a Gela, non si può dire altrettanto (come ho specificato all'inizio del mio intervento) per quanto riguarda l'ambito territoriale della sua circoscrizione. A tale proposito si registrano talune divergenze anche per motivi campanilistici (anzi soprattutto per questi ultimi motivi, come hanno rilevato anche gli avvocati di Caltanissetta). Nella città di Caltanissetta è stato indetto uno sciopero ad oltranza da parte degli avvocati e dei procuratori per protestare, non contro la istituzione del tribunale di Gela, ma contro il depauperamento del tribunale di Caltanissetta con la sottrazione delle due preture di Riesi e di Mazzarino. A tale proposito giova ricordare che il tribunale di Caltanissetta ha subito un'altra riduzione del territorio per l'istituzione di un altro tribunale.

Il consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori di Caltanissetta lamenta che si vuole costituire il tribunale di Gela soltanto attraverso lo scorporo del tribunale di Nicosia, che vedrebbe dimezzata la sua circoscrizione, avvenimento che si è già verificato una prima volta con la creazione del tribunale di Enna.

Non bisogna ritenere che chi parla sia sempre favorevole o contrario ad un argomento: il relatore deve riferire i fatti su cui interviene una norma. Esiste una presa di posizione del consiglio dell'ordine degli avvocati, che tende anche ad evitare le reazioni delle altre province, più forti politicamente, estromesse dalla proposta di definizione del territorio ma legate a Gela sotto il profilo sociale e quindi anche dal punto di vista criminologico.

VASSALLI, *ministro di grazia e giustizia*. Si vorrebbe estendere il circondario del tribunale di Gela verso Catania.

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Per quanto riguarda le iniziative legislative che dobbiamo esaminare, va precisato che i primi quattro disegni di legge (ossia quello di iniziativa del senatore Crocetta, n. 1038, quello di iniziativa dei senatori Ricevuto ed altri, n. 1681, quello di iniziativa dei senatori Filetti e Moltisanti, n. 1704, e quello di iniziativa dei senatori Zangara ed altri, n. 1721) prevedono che l'istituendo tribunale di Gela comprenda il territorio dei comuni di Gela, Butera, Riesi e Mazzarino; il disegno di legge di iniziativa dei senatori Pinto ed altri, n. 1959, tenendo conto delle reazioni degli

ambienti forensi e giudiziari di Caltanissetta e recependo alcune considerazioni contenute nella relazione del 1984 del presidente della corte d'appello di Caltanissetta, individua il circondario del tribunale di Gela nel territorio dei comuni di Gela, Butera, Niscemi, Licata e Vittoria, estendendo la competenza del tribunale di Caltanissetta ai territori dei comuni di Canicattì e Ravanusa. Questa proposta viene giustificata con elementi socio-economici e criminologici e comprovata da atti giudiziari e rapporti di polizia; tuttavia, io credo sia riduttivo considerare che i collegamenti mafiosi riguardino solo questi comuni. Se così fosse, non solo potremmo istituire il tribunale di Gela, ma addirittura potremmo risolvere solo con esso il problema della mafia in quella zona.

Vi è il tentativo, per evitare la riduzione del circondario del tribunale di Caltanissetta, di comprendere alcuni comuni di tribunali diversi. Questo disegno di legge estende la competenza del tribunale di Caltanissetta ai comuni di Canicattì e Ravanusa «non tanto per ragioni meramente compensative» - si legge nella relazione - «ma, soprattutto, perchè tali territori sono non solo limitrofi, contigui a Caltanissetta, ma si intersecano sino al punto di creare ricorrenti problemi di competenza territoriale». Si legge ancora: «Di contro va sottolineato che attualmente Canicattì e Ravanusa ricadono nel distretto della corte d'appello di Palermo da cui distano circa 170 chilometri e che per raggiungere tale centro gli abitanti devono necessariamente attraversare la città di Caltanissetta che dista appena 25 chilometri e che è sede di corte d'appello».

Ora, tutto ciò può essere vero, però io credo che, se si vuole istituire il tribunale di Gela, non bisogna estendere troppo le considerazioni: più elementi si considerano e più l'istituzione del tribunale si allontana. Se siamo tutti d'accordo su tale istituzione, dobbiamo far presto e non valutare altri elementi che possano contribuire a dilazionare questa soluzione.

Sempre nella relazione al disegno di legge n. 1959 si legge: «In senso favorevole si sono espressi il comune di Canicattì e la classe forense di entrambi i centri». In tal senso si è pronunciata anche la corte d'appello di Caltanissetta, in occasione della presentazione del disegno di legge durante l'VIII legislatura. Stando così le cose, a me non resta altro che prendere atto delle diverse posizioni, auspicando che il Governo, avendo i mezzi e la capacità di farlo, possa compiere un accertamento sul territorio e possa esprimere un parere preciso sulla questione.

Tutto ciò premesso, io ritengo che occorra approvare rapidamente il provvedimento istitutivo del tribunale di Gela, non solo perchè siamo tutti d'accordo, come ho detto all'inizio, ma perchè questo tribunale può svolgere un ruolo importante nella soluzione delle controversie giudiziarie e rappresentare lo Stato in una zona che ne avverte un forte bisogno. Credo comunque che non si debba tener conto eccessivamente delle reazioni, che comunque si avranno e che rivestiranno un carattere campanilistico, qualunque possa essere la scelta della Commissione. Ripeto pertanto che a questo punto è necessario ascoltare il parere del Governo, abbandonando l'idea di costituire un comitato ristretto per valutare i diversi elementi.

VASSALLI, *ministro di grazia e giustizia*. Se il Presidente ritiene di invertire l'ordine abituale della discussione, il Governo è disponibile a dichiarare fin da ora il proprio parere.

PRESIDENTE. Il Governo può chiedere la parola in ogni momento ma, in particolare, ritengo che alcune precisazioni possano essere molto opportune.

VASSALLI, *ministro di grazia e giustizia*. Signor Presidente, onorevoli senatori, vorrei innanzitutto ringraziare il senatore Di Lembo per la sua relazione. Egli, in modo misurato, ci ha prospettato la duplice soluzione che dobbiamo tenere presente nella disamina di questi disegni di legge. Sia pure in forma generica il Governo ha già avuto modo di esprimere la propria posizione favorevole, sia in pubbliche dichiarazioni che rispondendo ad interrogazioni, anche in questo ramo del Parlamento.

Come giustamente sottolineava il senatore Di Lembo, i problemi sono essenzialmente due. Sulla necessità di un presidio giudiziario più importante dell'attuale pretura di Gela non sembra che vi siano obiezioni, le quali invece riguardano l'altro aspetto, viceversa molto più rilevante, sull'eventuale ambito territoriale di questo tribunale. Quindi questi sono i due profili come bene ha messo in rilievo il relatore: la necessità del tribunale a Gela e il suo eventuale ambito territoriale. Sulla necessità il Governo non può che essere d'accordo, come già avvenne durante la scorsa legislatura; riconosce l'opportunità più volte sottolineata di una revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie, affinché solo in quell'ambito si pensi all'istituzione di nuovi tribunali e alla soppressione degli esistenti, tuttavia ci sono situazioni di autentica emergenza e, senza volere in nessun modo privilegiare un punto di vista diverso, in casi estremi devono poter essere considerate anche singole iniziative, avulse dalla revisione di carattere generale.

Il Governo è tanto orientato a favorire la singola iniziativa per il caso specifico di Gela che non intende prendere in considerazione le altre proposte, le quali nell'occasione dell'istituzione del tribunale di Gela vorrebbero inserire la riforma delle circoscrizioni viciniori ed in modo particolare quella della corte d'appello di Caltanissetta ampliandola verso altri territori e riproducendo questioni che furono già trattate in passato e che implicherebbero una troppo vasta revisione.

Segnalando che le revisioni di questo genere rientrano in un'ottica generale che non è il momento di affrontare, sottolineo invece la specificità della situazione di Gela che richiede un presidio giudiziario più importante dell'attuale e non fortunata pretura, la quale è stata oggetto di attacchi terroristici e che non garantisce ai suoi pretori le condizioni idonee a far fronte a questo massiccio attacco criminale.

Questa situazione - del resto più volte posta in rilievo nell'ambito della Commissione antimafia e più volte portata all'attenzione del Governo con interrogazioni - evidenzia il gravissimo stato di disagio funzionale del modesto ufficio giudiziario pretorile di Gela, la scarsa attenzione che la procura della Repubblica di Caltanissetta ha potuto dare a Gela rispetto alla gravità dell'attacco criminale che si produce in quella realtà e che non fa pensare a nessun regresso. Pertanto abbiamo

bisogno di un'altra sede di procura della Repubblica, il che implica un tribunale.

Il favore del Governo nei confronti di questa iniziativa si trova però ad urtare con una molteplicità di vedute diverse: l'allarme maggiore viene dal territorio di Caltanissetta e da parlamentari e avvocati di quella città. Peraltro sotto questo profilo il nostro orientamento è per limitare l'ambito territoriale dell'istituendo tribunale a Gela e a quei minimi accessori che la pretura di Gela ha già secondo l'ultima distribuzione delle preture e secondo gli ultimi accorpamenti seguiti alla legge del 30 gennaio dell'anno scorso. Aggiungo che le preoccupazioni della classe forense di Caltanissetta a mio avviso dovrebbero essere molto più limitate di quelle che le loro espressioni hanno messo in rilievo, anzitutto perchè Gela ha sempre avuto una certa autonomia da Caltanissetta e una certa configurazione che secondo alcuni la porterebbe ad avere caratteri analoghi alle città dell'est della Sicilia e perchè la legge del 1984 per la materia penale prevede che gli appelli dalle preture vengano trasmessi alla Corte d'appello di Caltanissetta e quindi l'istituzione del tribunale di Gela da questo punto di vista non può sottrarre lavoro agli avvocati che esercitano presso la corte d'appello nissena.

Queste spinte campanilistiche il Governo le vuole considerare, ma non per respingere la proposta di istituire il tribunale di Gela, ma solo per limitare l'ambito territoriale del tribunale stesso che, con soddisfazione degli abitanti di Gela, potrebbe comprendere il territorio dell'attuale pretura di Gela - che è sezione distaccata con presidio - e quello delle due preture che sono state accorpate secondo il piano attuato con il decreto del Presidente della Repubblica dello scorso luglio e cioè Butera e Mazzarino. La pretura di Riesi, che viene considerata in uno dei disegni di legge al nostro esame, è stata viceversa accorpata a Caltanissetta.

Pertanto non prendo neanche in considerazione le fortissime spinte che in questa circostanza si sono determinate per cogliere l'occasione dell'eventuale istituzione del tribunale di Gela per allargarlo verso est, verso quei territori che vengono definiti omogenei, uno dei quali - Niscemi - rientra nel territorio della corte d'appello di Catania; ci sono proposte per estendere l'ambito territoriale fino a Vittoria o a Licata. Non è assolutamente questo il problema, ma quello più ristretto, la cui limitatezza e specificità giustifica un provvedimento parziale staccato dalla revisione del piano generale delle circoscrizioni giudiziarie: si tratta infatti di dotare Gela di un presidio giudiziario, che attualmente non ha, e ciò sia per la gravità della situazione criminale sia per la constatata insufficienza degli interventi della procura di Caltanissetta. Per venire incontro alle spinte campanilistiche contrarie all'istituzione del tribunale si era anche pensato alla possibilità di assegnare a Gela in modo permanente uno o più sostituti del procuratore della Repubblica di Caltanissetta, ma l'ordinamento non lo consente e pertanto questa ipotesi non si può realizzare.

Quindi, in conclusione, il Governo è favorevole genericamente ai provvedimenti tendenti ad istituire il tribunale di Gela, ma è contrario ad una estensione del problema in qualunque senso: sia nel senso di riformare il territorio circoscrizionale della corte di appello di

Caltanissetta, sia nel senso di estendere ad altri territori l'ambito del tribunale di Gela. La giurisdizione del tribunale di Gela deve essere limitata alla città, cioè all'ex mandamento di Gela e al territorio di quelle due preture soppresse ed accorpate a Gela, che sono Butera e Mazzarino.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Di Lembo per l'ampia relazione e il Ministro per il suo intervento.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FILETTI. Signor Presidente, l'esigenza di costituire il tribunale di Gela è stata evidenziata da circa 40 anni. È di tutta evidenza che sussistono i presupposti, anzi la necessità che questo tribunale venga istituito, particolarmente per quello che avviene in quella zona sotto il riflesso della criminalità e del fenomeno mafioso. Quindi, indugiare oltre su questo tema non sembra conferente: è necessario andare avanti ed istituire questo tribunale nel più breve tempo possibile.

Ho ascoltato molto attentamente sia la relazione del senatore Di Lembo, che è stata esauriente pur nella sua sinteticità, sia la proposta del Ministro di grazia e giustizia che, tenuto conto dei diversi disegni di legge che sono stati presentati, si è ancorato ad una soluzione piuttosto restrittiva, che ritengo possa essere condivisa da tutti i componenti della Commissione in quanto non incide sulle altre corti di appello; non è una di quelle soluzioni drastiche che potrebbero formare oggetto dell'eventuale rinnovazione delle circoscrizioni giudiziarie e che oggi servirebbero soltanto a rinviare la soluzione di una vicenda che non ammette ulteriori dilazioni. Quindi, si tratta di determinare il comprensorio di questo tribunale e ritengo che la proposta del Ministro di grazia e giustizia possa essere accolta pienamente.

Aderisco a tale proposta e sono favorevole ad escludere il comprensorio del comune di Riesi così che invece era stato inserito nel disegno di legge di cui sono presentatore.

Non ritengo di dovermi soffermare ulteriormente su questo tema in quanto tutti noi conosciamo gli argomenti di carattere campanilistico che vengono espressi dai diversi ordini forensi (in particolar modo da parte degli avvocati). Quindi in conclusione, anche per accelerare l'*iter* di questo disegno di legge, ribadisco che aderisco alla proposta del Ministro e che sono favorevole alla eliminazione da questo contesto del comune di Riesi.

CROCETTA. Signor Presidente, desidero ringraziare innanzitutto il Ministro ed il relatore Di Lembo per le loro osservazioni.

Nella passata legislatura, pur essendo stati presentati diversi disegni di legge per l'istituzione del tribunale di Gela, non avevo aderito a queste iniziative in quanto ero convinto che la questione potesse trovare una soluzione nell'ambito della riforma delle circoscrizioni (ma ciò non si è verificato) ed in quanto la situazione era diversa da quella che abbiamo registrato in quest'ultimo periodo. Poco fa, in questa sede, è stato ricordato che nei primi otto mesi del 1989 si sono verificati oltre 30 omicidi e che l'anno si è concluso con 44 omicidi nella sola città di Gela. Ci troviamo anche di fronte ad una situazione di emergenza in

molti comuni e soprattutto nella città di Mazzarino. Comunque il problema molto serio è quello della presenza dello Stato in questi territori. In tale ottica l'istituzione del tribunale di Gela rappresenta una esigenza reale, e lo è ancora di più se si prende in considerazione il carico giudiziario del tribunale di Caltanissetta (e come su di esso incide quello di Gela). Come è stato sottolineato nella relazione che accompagna il disegno di legge che ho presentato insieme ad altri colleghi, circa il 50 per cento degli affari giudiziari del tribunale di Caltanissetta provengono dal territorio di Gela. D'altra parte presso il tribunale di Caltanissetta si registrano enormi ritardi nell'amministrazione della giustizia. Quest'anno, come è stato sottolineato nella cerimonia di apertura dell'anno giudiziario del tribunale di Caltanissetta (a cui ho partecipato), è emerso che il ritardo di questo tribunale è enorme, specialmente per quanto riguarda il settore civile (una causa impiega circa 10 anni per essere conclusa). Allora, dobbiamo prendere atto di questa grave e particolare situazione.

Per la istituzione del tribunale di Gela vi sono stati diversi pronunciamenti positivi: quello della Commissione parlamentare antimafia, quello del Consiglio superiore della magistratura e quello (più di una volta) del Ministro di grazia e giustizia nelle sue risposte a diverse iniziative parlamentari. Adesso, il problema che si pone è quello di dare corpo a tali sollecitazioni. Bisogna far vedere realmente che lo Stato è presente in quel territorio, con una procura della Repubblica indispensabile anche per coordinare le indagini. Il coordinamento delle indagini è fondamentale in quelle realtà, anche se in tal senso non è certamente risolutiva l'istituzione del tribunale. Molto spesso nel territorio di Gela l'Arma dei carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di finanza assumono posizioni diverse su un determinato avvenimento delittuoso, senza che ci sia nessuno che riesca a coordinare queste forze. È questa la realtà di Gela, una grande città (il quinto centro siciliano dal punto di vista della popolazione) fortemente disgregata e con enormi problemi. L'istituzione del tribunale garantisce la presenza dello Stato e rappresenta un aiuto per superare la situazione di disgregazione morale, civile e sociale. Infatti non si è soltanto in presenza di un problema di disgregazione economica. Ho voluto sottolineare questo aspetto del problema in quanto ritengo che debba essere preso in considerazione.

Onorevoli colleghi, infine, dobbiamo scegliere l'ambito territoriale e a tale proposito devo esprimere il mio parere favorevole sulla proposta avanzata dal Ministro di grazia e giustizia. Quando ho presentato il disegno di legge, insieme ad altri colleghi, non era ancora stato realizzato il riordino delle preture e quindi nessuno di noi poteva pensare ad un assetto di questo tipo, cioè come quello proposto dal Ministro di grazia e giustizia su cui esprimo il mio parere favorevole. È opportuno lasciare l'ambito che riguarda l'attuale pretura mandamentale di Gela e nello stesso tempo istituire, assieme al tribunale di Gela, la pretura circondariale; in questo modo si potrà dare corpo ad una seria e corretta amministrazione della giustizia in quella realtà.

Prima di concludere il mio intervento desidero fare un'ultima osservazione sui diversi disegni di legge che sono stati presentati, anche al fine di un loro coordinamento. Ritengo che sia fondamentale inserire, nel testo che andiamo ad approvare, l'articolo 2 del disegno di legge che

ho presentato insieme con altri colleghi, sul quale la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole. Esso corrisponde anche al disegno di legge approvato da questo ramo del Parlamento nella passata legislatura, istitutivo del tribunale di Torre Annunziata e richiesto, in quella edizione, dal Ministero di grazia e giustizia ed appunto dalla Commissione bilancio. Quindi credo che dovremmo mantenere quella formulazione, aggiungendo magari un secondo comma che stabilisca che il Ministero di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C allegate alla legge n. 30 del 1989.

L'articolo 1 potrebbe essere riformulato nel seguente modo:

«1. È istituito il tribunale di Gela nel distretto della corte d'appello di Caltanissetta.

2. Il tribunale di Gela comprende il territorio dei comuni facente parte del circondario della pretura di Gela».

In tal modo si recepirebbe la proposta del Ministro.

Per quanto riguarda l'articolo 3, occorre scegliere la soluzione migliore. La proposta da me formulata, secondo cui «Gli affari civili e penali, riguardanti il territorio del nuovo circondario, già in corso alla data di inizio del funzionamento del tribunale di Gela, restano attribuiti alla cognizione del tribunale di Caltanissetta», mi sembra un po' riduttiva. Forse può risultare più corretta quella secondo cui gli affari civili e penali pendenti davanti al tribunale di Caltanissetta, concernenti il territorio del nuovo circondario, già in corso alla data di inizio del funzionamento di quest'ultimo, fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali il cui dibattimento sia stato già dichiarato aperto per la prima volta, sono devoluti alla cognizione del tribunale di Gela, secondo la formulazione del disegno di legge di iniziativa socialista. Ritengo che, sulla base di questo testo, possiamo procedere oggi al varo del disegno di legge, che credo abbia creato numerose aspettative nelle popolazioni interessate.

CORLEONE. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, dopo aver ascoltato gli interventi del relatore, del Ministro e del senatore Crocetta, mi dichiaro d'accordo sulla soluzione complessiva profilatasi. Ritengo tuttavia che noi dobbiamo togliere all'istituzione del tribunale di Gela tutta la carica campanilistica che si avverte nelle relazioni di alcuni disegni di legge, in quanto ciò ci metterebbe in difficoltà per il diniego che dovremmo esprimere rispetto ad analoghe richieste, le quali invece devono essere inserite in un processo di revisione di tutte le circoscrizioni giudiziarie. Non bisogna operare nel nome della grandezza di una città o della sua importanza storica, ma per le difficoltà e la decadenza della convivenza civile. Non costituisce un vanto il fatto che a Gela siano aumentati gli abitanti di 20.000 o 30.000 unità negli ultimi anni, perchè questa è la ragione dell'aumento della criminalità, mafiosa e non.

Spesso mettiamo sotto il nome della mafia una serie di fenomeni: la verità è che in certe zone vi è stato uno sviluppo economico distorto, incontrollato, corruttore della stessa società civile, che ha provocato questa situazione inaccettabile per qualsiasi convivenza civile.

Quindi il nostro consenso al disegno di legge in esame risponde certo alle domande che provengono da chi opera nel settore della giustizia, ma anche alle esigenze dei cittadini, costretti a vivere in situazioni estremamente gravi. La risposta è parziale perchè il provvedimento in esame non risolverà i problemi sociali, economici e di criminalità purtroppo esistenti, ma sarà comunque il segnale dell'impegno di tutta la Commissione a richiedere al Governo la più sollecita revisione delle circoscrizioni. Solo in tal modo si potranno dare risposte adeguate alla situazione in Sicilia, ma anche in tutto il paese.

ACONE. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, noi siamo favorevoli all'istituzione del tribunale di Gela, però non possiamo non cogliere l'occasione in questa sede per fare alcune riflessioni di carattere generale sul problema delle circoscrizioni giudiziarie.

In linea di principio, siamo contrari alla modificazione delle circoscrizioni giudiziarie in maniera disorganica, episodica e non puntuale. Come abbiamo già fatto in altre occasioni, invitiamo pertanto il Ministro - che non ritiene maturi i tempi per una revisione complessiva delle circoscrizioni giudiziarie - a prendere in seria considerazione tale riforma al fine di rendere efficiente la macchina della giustizia. Nel nostro paese, tra i motivi dell'inefficienza più volte sottolineata, non ultima è la dispersione di energia dei magistrati, dei cancellieri e del personale vario connessa ad un sistema giudiziario disegnato ormai oltre un secolo fa.

Anche nella vicenda dell'istituzione del tribunale di Gela, più che discutere intorno alla sua opportunità verrebbe la voglia di verificare la necessità di mantenere sezioni distaccate come quelle che fanno capo alla corte d'appello di Caltanissetta. Anche in questo caso occorrerebbe riequilibrare la situazione in considerazione dei profili economici, sociali e criminologici.

Penso che i ritardi siano gravi in quanto occorrerebbe recuperare un numero abbastanza congruo di magistrati da destinare ad alcuni uffici in modo effettivamente proficuo.

Il mio voto favorevole non si giustifica solo in relazione al ritardo con cui si provvede alla modificazione di questa circoscrizione giudiziaria, ma si individua anche in una serie di obiettivi specifici della società italiana ed in particolare siciliana rispetto ad alcuni elementi oggettivi. In primo luogo l'alto tasso di criminalità testimoniata da vicende quotidiane e in secondo luogo la distanza dal tribunale di Caltanissetta. Mi sembra che questi siano i due elementi fondamentali in base ai quali si deve oggi decidere di istituire il tribunale di Gela per una città in progressiva espansione demografica.

Dire che quello di Gela è un tribunale periferico è una cosa formalmente giusta ma sostanzialmente sbagliata, perchè l'informatissima relazione che accompagna il disegno di legge del senatore Filetti riporta statistiche molto probanti circa la percentuale di lavoro che nell'ambito dello stesso tribunale di Caltanissetta è determinata dal territorio di Gela. Quindi le ragioni di questo provvedimento risiedono nella eccezionalità della situazione criminale di Gela e nella distanza

rispetto al tribunale di Caltanissetta; se non ci fossero questi due elementi specifici, il mio voto sarebbe di segno contrario, perchè mantengo fermo il principio che non bisogna rattoppare senza prima porre mano alla riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Venendo ora ai problemi specifici del provvedimento devo ricordare la legge n. 30 del 1989 sulle preture circondariali, per la quale non esiste più un ambito di mandamento di pretura che non coincida con l'ambito della circoscrizione del tribunale; quindi è giusta la proposta del Ministro affinché coincidano gli ambiti della pretura e quelli del tribunale, perchè così ci adeguiamo ad una recente legge sulla quale abbiamo speso molte giornate di lavoro in questa Commissione. Pertanto se Riesi fa parte di un circondario di una diversa pretura, è giusto che ricada nell'ambito del tribunale di una diversa città e quindi aggiungerei questo ulteriore argomento a quelli che già sono stati portati ai fini della individuazione dell'ambito territoriale del tribunale di Gela.

Il senatore Crocetta ha fatto presente alcune altre questioni. Anzitutto dobbiamo autorizzare il Ministro di grazia e giustizia a determinare, con un proprio decreto, l'organico del tribunale e della pretura circondariale di Gela sulla base delle statistiche dei carichi di lavoro dell'ultimo quinquennio. È inoltre molto importante prevedere una norma transitoria, la cui necessità si determina ogni qualvolta si realizza per legge una modificazione della circoscrizione. A questo proposito mi sembra che l'articolo 3 del disegno di legge presentato dai senatori Ricevuto, Ferrara e Pizzo contenga la norma più adatta, in quanto prevede di mettere subito in funzione, con un carico di lavoro apprezzabile, il nuovo tribunale di Gela, senza aspettare l'arrivo di affari nuovi: quindi le cause civili che non siano già passate in decisione, o le cause penali per le quali non ci sia stato ancora l'inizio del dibattimento, devono essere tutte trasferite al tribunale di Gela alla cui cognizione sono ormai devolute. In aggiunta a questo articolo prevederei la specificazione che ciò avviene con ordinanza «seduta stante e non impugnabile» per evitare che su tale trasferimento si innestino una serie di impugnative.

Concludendo il mio intervento, ribadisco il mio favore alla proposta del Ministro sull'articolo 1, ma per gli articoli 2 e 3 (con l'aggiunta di cui ho testè parlato) recepirei il testo del disegno di legge n. 1681 che mi sembra su tale punto più completo.

GALLO. Sono in larghissima misura consenziente con quanto ha esposto il Ministro e con la lucida relazione del collega Di Lembo. Tuttavia, per sviscerare meglio quegli aspetti che potrebbero sembrare marginali ma che sono importanti, proporrei la istituzione di un comitato ristretto che in questa settimana potrebbe già risolvere la questione. Faccio questa proposta anche in riferimento al regime transitorio che mi pare di notevole delicatezza.

GRECO. Sono favorevole alla proposta del Ministro perchè si tratta di un provvedimento di rilevante importanza: al di là degli ambiti territoriali del presidio giudiziario di Gela, vi è un messaggio culturale e politico ai cittadini di Gela, una città cresciuta in modo distorto e nella

quale la legalità è molto scarsa in quanto la criminalità ha trovato l'*humus* naturale per svilupparsi: è certamente una città nella quale i diritti della gente non sono tutelati.

Il messaggio che dobbiamo inviare alla città di Gela è proprio questo, perchè se le bombe sono il risultato visibile, la malavita vuole conseguire un altro risultato invisibile e cioè che la gente consideri il fenomeno criminale come ineluttabile, un fenomeno con cui si deve convivere per sempre. Questo è il significato morale, culturale e politico dell'istituzione del tribunale, che deve superare gli egoismi campanilistici di Caltanissetta o di altri tribunali, e deve dimostrare alla gente che lo Stato è presente.

Per tali motivi sono anche contrario alla nomina di un comitato ristretto, visto che con questo provvedimento non dobbiamo rivedere le circoscrizioni giudiziarie. Certamente l'esigenza di riorganizzare la geografia giudiziaria si pone in modo inderogabile, ma in questo caso con la proposta del Ministro non si va in nessun modo a precludere il riesame del piano generale delle circoscrizioni giudiziarie.

Comunque, visto che siamo tutti d'accordo sulla necessità di un messaggio politico alla città di Gela, mi parrebbe dilatoria la proposta di un comitato ristretto. Dobbiamo dire subito ai poteri criminali che lo Stato non affievolirà mai la sua lotta contro gli eversori della democrazia e della pacifica convivenza; al ceto politico che la «politica» non è un «mestiere ricco» ma un servizio da rendere agli altri; ai cittadini che non sono destinatari di favori ma titolari di diritti e che devono acquisire tale consapevolezza, che è un dato culturale; alle istituzioni che devono rimuovere le cause sociali della devianza, che affonda le sue radici in uno stato di legalità molto basso e povero.

È questo il significato della istituzione del tribunale di Gela e pertanto sono favorevole alla proposta del Ministro.

VITALE. Signor Presidente, anche se devo dare atto a lei, al Ministro e alla Commissione di aver affrontato questo problema in modo adeguato, credo che nessuno più di chi vive in quella realtà possa rendersi conto dell'importanza di questa discussione, che deve portare ad una decisione operativa immediata, senza più quei rinvii che nel passato hanno impedito la soluzione del problema.

Voglio dire con molta chiarezza che a Gela lo Stato è assente, come ho già detto nel corso di una discussione svoltasi a seguito di una interpellanza che ho presentato su tale problema. Il Governo in sede di Commissione antimafia, e anche rispondendo ad una interrogazione del senatore Crocetta, ci ha detto che a Gela gli organici della polizia, dei carabinieri e della Guardia di finanza sono talmente consistenti che solo inviando l'Esercito lo Stato potrebbe dare una ulteriore risposta alla criminalità.

Allora c'è da chiedersi perchè, se lo Stato è così massicciamente presente con forze dell'ordine, non si arriva ad una vittoria nella lotta contro il potere mafioso; credo che sia un problema di coordinamento delle forze di polizia e dell'attività giudiziaria, che può essere realizzato soltanto attraverso l'istituzione del tribunale.

Credo allora che, al di là della questione dell'ambito territoriale che il Ministro ha risolto in maniera egregia (da par suo), è necessario

evitare che si aprano conflittualità con altri tribunali e con altre circoscrizioni. Non ha senso (e lo voglio sottolineare per alcuni colleghi che nutrono ancora qualche dubbio) affermare che si vuole istituire il tribunale di Gela quando si va ad intaccare il territorio di altri tribunali, perchè poi, tra qualche giorno, arriverebbero in questa sede delegazioni non soltanto del tribunale di Caltanissetta ma di quello di Agrigento (per quanto riguarda Licata), di Vittoria (per quanto riguarda Ragusa), di Caltagirone (per quanto riguarda l'eventuale passaggio di Niscemi).

Signor Presidente, onorevole Ministro, allora si tratta di decidere nel migliore dei modi. La proposta avanzata dal Ministro, di assegnare al nuovo tribunale di Gela l'ambito territoriale della pretura mandamentale, è la soluzione migliore e concilia in modo egregio le due proposte evidenziate dal relatore, che si deducono dai diversi disegni di legge che sono stati presentati. Ripeto, sono d'accordo sul fatto che il tribunale di Gela venga istituito subito e con quell'ambito territoriale proposto dal Ministro. Una modifica delle circoscrizioni, infatti, darebbe luogo ad una serie di guerre e di campanilismi che non possiamo fomentare e sollecitare se vogliamo veramente dare una risposta congrua ed immediata ai problemi di Gela che, come tutti hanno sottolineato, sono urgenti e drammatici. Questo impegno è stato assunto ufficialmente da parte del Ministro in molte circostanze (e voglio dargliene atto), dalle forze politiche e dal Parlamento. Vorrei ricordare che nei diversi rapporti sulla Sicilia, presentati al Parlamento da parte della Commissione antimafia, è stata avanzata questa proposta in termini chiari e precisi. Si tratta, quindi, di codificarla, di farla diventare operante ed ufficiale e la nostra Commissione è riunita per questo motivo.

Per tali ragioni sollecito e prego i colleghi di comportarsi non soltanto con la sensibilità dovuta - che ho potuto riscontrare - ma con il rispetto preciso dell'impegno che a parole, altre volte ed in diverse circostanze, tutti abbiamo assunto rispetto a questo problema che è diventato drammatico ed urgente. Se oggi non decidessimo in ordine al provvedimento al nostro esame, potremmo determinare nell'opinione pubblica gelese (e non soltanto in quest'ultima che sta aspettando con ansia il provvedimento) un ulteriore scadimento della credibilità dello Stato. Noi non possiamo assumerci questa responsabilità.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, nel corso di questi due anni e mezzo in cui - per la vostra benevolenza - ho avuto l'incarico di presiedere questa Commissione, raramente mi era successo di essere invaso da tanta massa di carte o da richieste di audizioni come in riferimento a questo provvedimento. La massa di carte che ho ricevuto è enorme: anche se non è della stessa entità di quella che mi è pervenuta in relazione ai disegni di legge sulla violenza sessuale o sulla droga. Le delegazioni che ho dovuto ricevere, non soltanto di Gela, ma anche di Caltanissetta, di Agrigento e di Ragusa, sono state numerose e particolarmente insistenti. Devo dire, però, che ciò mi ha permesso di raggiungere alcune convinzioni: innanzitutto (e mi ricollego a quanto ha dichiarato il senatore Acone) che è assolutamente necessario pervenire ad un provvedimento di ordine generale sulle circoscrizioni giudiziarie. Faccio questa affermazione con particolare riferimento alla situazione della Sicilia, che si presenta del tutto particolare e scollegata

da quelle che sono le necessità operative dell'amministrazione della giustizia. Vi sono tribunali che sono a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, che interferiscono in varie sedi provinciali o rispetto ai diversi distretti di corte d'appello. Un'altra convinzione a cui sono pervenuto è quella che mi ha permesso di distinguere le posizioni effettive dalle posizioni strumentali rispetto alle proposte che sono state presentate.

Sulla necessità della costituzione del tribunale di Gela vi è un coro unanime, che è emerso anche in Parlamento. A tale proposito desidero ricordare il dibattito che si è svolto alla fine di luglio e nei primi giorni di agosto dello scorso anno sulla criminalità organizzata, nel corso del quale la necessità della istituzione del tribunale di Gela è stata posta in particolare evidenza da quanto ha sottolineato poco fa il senatore Corleone, cioè dalle indicazioni che vengono dalla Commissione antimafia, e da quanto è sotto gli occhi di tutti, cioè dalla situazione particolarmente grave della criminalità nel territorio di Gela.

Fatta questa premessa, ritengo indispensabile procedere in tal senso. A questo proposito vorrei pregare il senatore Gallo (in relazione ad una certa semplicità del provvedimento) di ritirare la sua richiesta della costituzione di un comitato ristretto, in quanto mi sembra che possiamo arrivare in questa sede all'approvazione di un testo unificato, prendendo posizione sulle proposte avanzate dai singoli disegni di legge.

La proposta che è stata fatta questa mattina da parte del Ministro di grazia e giustizia di limitare il territorio dell'istituendo tribunale di Gela al territorio del comune di Gela, di Butera e di Mazzarino (escludendo, come risulta da alcuni disegni di legge, il territorio del comune di Riesi che appartiene alla pretura di Caltanissetta) ritengo possa risolvere la situazione, smentendo in sostanza le reazioni di tipo campanilistico che sono emerse durante questo periodo. Una soluzione di questo genere non troverebbe più neanche una così dirompente opposizione, come quella che si è verificata da parte degli avvocati di Riesi, di Ragusa e di Siracusa (soprattutto nei confronti di quel disegno di legge che comprendeva il territorio dei comuni di Licata e di Vittoria). Questa soluzione può rendere meno infuocata la situazione che si è creata intorno a questo problema e ci può dare la possibilità di approvare, discutendo i singoli articoli in Commissione, un testo unificato, senza costituire un comitato ristretto. Se il senatore Gallo insiste nella sua richiesta di costituire un comitato ristretto, dovrei chiedere alla Commissione di pronunciarsi su questo punto.

TOTH. Signor Presidente, intervengo molto brevemente. Conoscendo abbastanza bene la situazione di quella zona, ritengo che la proposta che il Ministro ha prospettato sia la più equilibrata. Quindi possiamo procedere oggi stesso all'approvazione del provvedimento al nostro esame, senza dover costituire un comitato ristretto.

Una delle tesi sostenute da una parte dell'opinione pubblica di Caltanissetta è che l'istituzione del tribunale di Gela potrebbe determinare un incremento dell'attività mafiosa, nel senso cioè che si collocherebbe un tribunale nel cuore di una situazione degradata. Questa è una tesi che noi non possiamo accettare. L'affermazione secondo cui portare la giustizia in alcune regioni significa inquinare le

istituzioni ci sembra assolutamente non condivisibile, per rispetto nei confronti della magistratura e delle istituzioni. Pertanto, sostenere che il tribunale di Gela è un regalo alla mafia costituisce a nostro avviso un ricatto formale nei confronti del Parlamento, che noi non siamo disposti a subire. Noi non portiamo lo Stato più vicino a chi ne ha bisogno per poi consegnarlo all'anti-Stato!

Inoltre, per la dignità giudiziaria e per le tradizioni culturali dei tribunali, credo che prelevare alcuni territori per rinforzare il circondario di Gela, quasi a compenso indiretto della perdita subita da Caltanissetta, sollevi problemi che non sono mai stati posti: non vedo perchè noi dobbiamo andare a modificare situazioni, laddove nessuno ce lo chiede. D'altra parte, la corte d'appello di Caltanissetta non viene minimamente sfiorata e conserva la sua estensione. Quindi la richiesta avanzata dal senatore Gallo, riguardante la situazione territoriale, risponde ad una preoccupazione sulla normativa transitoria; ma mi sembra che anche su questo punto siano emerse alcune proposte da parte del senatore Acone, che possono condurre oggi alla definizione della normativa in esame ed alla conclusione dell'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli.

Propongo di assumere come testo base l'articolato proposto dal relatore e dal Ministro.

(Così resta stabilito).

Do lettura dell'articolo 1 proposto dal Governo:

Art. 1.

1. Nel distretto della Corte di appello di Caltanissetta sono istituiti:

- a) il tribunale ordinario di Gela;
- b) la procura della Repubblica presso il tribunale ordinario di Gela;
- c) la pretura circondariale di Gela;
- d) la procura della Repubblica presso la pretura circondariale di Gela.

2. Il tribunale ordinario e la pretura circondariale di Gela hanno giurisdizione nel territorio dei comuni di Butera, Gela e Mazzarino.

DI LEMBO, relatore alla Commissione. Io stesso avevo proposto un nuovo testo dell'articolo 1, ma poichè quello del Governo appare più puntuale, mi dichiaro ad esso favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1 nel testo proposto dal Governo.

È approvato.

Il relatore propone il seguente testo dell'articolo 2:

Art. 2.

1. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato a determinare con proprio decreto, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, nell'ambito delle dotazioni dei ruoli del Ministero, l'organico del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela, sulla base dei carichi di lavoro sopravvenuti nell'ultimo quinquennio e concernenti i territori compresi nel circondario, nonchè a stabilire la data di inizio del loro funzionamento.

2. Il Ministro di grazia e giustizia è autorizzato ad apportare le necessarie variazioni alle tabelle A, B e C annesse alla legge 1° febbraio 1989, n. 30.

DI LEMBO, *relatore alla Commissione*. Questo articolo, integrando il corrispondente articolo del disegno di legge n. 1038 con alcuni elementi degli altri disegni di legge, in particolare di quello presentato dai senatori Ricevuto ed altri (n. 1681), tende a colmare una lacuna derivante dal fatto che all'epoca della presentazione del primo disegno di legge non esistevano ancora le preture circondariali.

VASSALLI, *ministro di grazia e giustizia*. Il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 2 nel testo proposto dal relatore.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 nel testo proposto dal relatore, ripreso dal disegno di legge n. 1681:

Art. 3.

1. Gli affari civili e penali pendenti davanti al tribunale ordinario ed alla pretura circondariale di Caltanissetta, riguardanti il territorio del nuovo circondario, già in corso alla data d'inizio del funzionamento del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela, fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per cui è stato già dichiarato aperto il dibattimento, sono devoluti alla cognizione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela.

Lo metto ai voti.

È approvato.

L'esame degli articoli è esaurito. Ritengo opportuno dare lettura dei pareri espressi sui diversi disegni di legge al nostro esame da parte della Commissione bilancio. Il parere sul disegno di legge n. 1038 è il seguente:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole a condizione che l'organico dell'istituendo tribunale di Gela sia mantenuto nell'ambito delle attuali dotazioni dei ruoli del Ministero di grazia e giustizia (così come previsto dall'articolo 2) e che in ogni caso gli altri oneri correnti connessi al primo impianto e all'attivazione del tribunale siano in ogni caso contenuti nei limiti degli attuali stanziamenti di bilancio del predetto Ministro di grazia e giustizia. La Commissione invita inoltre la Commissione di merito a volere approfondire la possibilità di una eventuale soppressione di quelle corti giudiziarie che presentino un carico di lavoro inferiore alla media, al fine di realizzare un contenimento della autorizzazioni complessive di spesa iscritte in bilancio».

Sui disegni di legge nn. 1681, 1721 e 1704:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati i disegni di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole a condizione che l'organico dell'istituendo tribunale di Gela sia mantenuto nell'ambito delle attuali dotazioni dei ruoli del Ministero di grazia e giustizia e che in ogni caso gli altri oneri correnti connessi al primo impianto e all'attivazione del tribunale siano in ogni caso contenuti nei limiti degli attuali stanziamenti di bilancio del predetto Ministero di grazia e giustizia. La Commissione invita inoltre la Commissione di merito a voler approfondire la possibilità di una eventuale soppressione di quelle corti giudiziarie che presentino un carico di lavoro inferiore alla media, al fine di realizzare un contenimento delle autorizzazioni complessive di spesa iscritte in bilancio».

Sul disegno di legge n. 1959:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza esprime parere favorevole, alla condizione alternativa che la Commissione di merito o indichi quale tribunale che abbia un carico di lavoro basso debba essere soppresso oppure, dopo una attenta quantificazione degli oneri, indichi la relativa copertura finanziaria a carico dell'accantonamento di fondo globale di parte corrente della legge finanziaria, rubrica del Ministero di grazia e giustizia, riferita agli interventi vari in questo settore».

Come risulta dalla lettura dei pareri, appaiono soddisfatte le condizioni poste dalla Commissione bilancio per esprimere parere favorevole su alcuni dei provvedimenti in titolo e segnatamente sui disegni di legge nn. 1038, 1681, 1704 e 1721, pertanto il testo all'esame non necessita di una clausola di copertura.

Passiamo alla votazione finale.

BATTELLO. Il Gruppo comunista annuncia il voto favorevole al provvedimento, per le cui motivazioni mi rifaccio agli interventi dei senatori Crocetta, Vitale e Greco. Approfitto di questa circostanza per chiedere che quanto prima il signor Ministro riferisca alla Commissione sullo stato dei lavori e sulle iniziative assunte circa la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, già iniziata con la legge n. 30 del 1989. Un intervento del Ministro in tal senso sarebbe non solo opportuno, ma darebbe anche la possibilità alla Commissione di valutare in tempi brevi le modalità per una eventuale iniziativa legislativa.

VASSALLI, *ministro di grazia e giustizia*. Sono disponibile ad accogliere la richiesta del senatore Battello, anche se non prima di una ventina di giorni.

PRESIDENTE. Ritengo che nella riunione dell'Ufficio di Presidenza, già convocato per domani, sarà possibile definire le modalità dell'intervento in Commissione del Ministro di grazia e giustizia.

TOTH. Signor Presidente, a nome del Gruppo parlamentare che rappresento, dichiaro che voteremo a favore del provvedimento al nostro esame. Devo tuttavia ribadire che concordo sulla necessità di pervenire ad una revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

La decisione che oggi assumiamo, istituendo il tribunale di Gela (e oggi pomeriggio esaminando il provvedimento che si riferisce alla corte di appello di Bolzano), è l'indice di una capacità decisionale del Parlamento, della volontà e del coraggio del Governo nell'affrontare un argomento così delicato come quello delle circoscrizioni. Se per la situazione di Gela abbiamo incontrato diversi problemi (lo dobbiamo ammettere), lo stesso si verificherà per situazioni ancora più delicate come quelle del tribunale di Napoli (dove si registrano spinte e contropunte diverse, anche se l'esigenza di una seconda sede è evidente proprio per i fatti stessi). Ho voluto fare questo esempio perchè questi problemi creano una situazione di congestione drammatica.

In conclusione, mi unisco all'invito rivolto al rappresentante del Governo di risolvere il problema, assicurandolo che troverà nella nostra Commissione tutta la comprensione necessaria.

MISSERVILLE. Signor Presidente, onorevole Ministro, onorevoli colleghi, dichiaro il voto favorevole del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

CORLEONE. Signor Presidente, intervengo brevemente per unirmi alla richiesta che è già stata avanzata nel corso del dibattito: la revisione complessiva delle circoscrizioni giudiziarie. Se non affrontiamo tale questione rischiamo di non poter far fronte alle emergenze, che sono tante. Dichiaro, quindi, il voto favorevole del Gruppo parlamentare che rappresento su provvedimento in esame, augurandomi, tuttavia, che esso non apra la via all'emanazione di provvedimenti parziali. La questione deve essere affrontata al più presto nei suoi termini generali.

ACONE. Signor Presidente, onorevole Ministro, colleghi, anche il Gruppo socialista voterà a favore. Desidero anche io sottolineare la necessità di affrontare il tema della riforma delle circoscrizioni giudiziarie, al fine di utilizzare meglio tutte le risorse umane e di mezzi che esistono nel settore della giustizia, al fine di superare squilibri e ingiustizie della realtà sociale, economica e demografica della nostra nazione. Quindi, esprimo il voto favorevole con questa riserva: si deve evitare che il provvedimento che sta per essere approvato costituisca un precedente da prendere ad esempio per ulteriori interventi parziali.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, dichiaro il voto favorevole del Gruppo repubblicano sul provvedimento al nostro esame (come d'altronde era stato già preannunciato nel corso della discussione generale). Colgo questa occasione per rivolgere l'invito al Governo, affinché il problema della revisione generale delle circoscrizioni giudiziarie sia preso in considerazione e portato all'esame del Parlamento il più presto possibile, proprio perchè l'attuale distribuzione degli uffici è ormai obsoleta rispetto ai mutamenti che si sono verificati nel paese ed alle nuove esigenze della giustizia italiana.

Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazioni di voto, metto ai voti nel suo complesso il testo unificato dei disegni di legge nn. 1038, 1681, 1704, 1721 e 1959, che assumerà il seguente titolo: «Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Gela».

È approvato.

I lavori terminano alle ore 11,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI